

PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE

onlus

www.premiobonta.it



**Mostra d'arte:
LA BELLEZZA PER LA BONTÀ,
L'ARTE AIUTA LA VITA
quindicesima edizione**

ALDA BAGLIONI – ANNIE BLANCHI – VALERIE BREGAINT – NORA CARELLA – CRISTINA CASTELLARIN
BRUNA DAUS – FULVIO DOT – ANNAMARIA DUCATON – CARLA FIOCCHI – SILVA FONDA – HOLLY FURLANIS
PAOLO GUGLIELMO GIORIO – LORENZO LOFFREDA – PAOLA MARTINELLA – ROBERTO MICOL
GIULIA NOLIANI – DANTE PISANI – ALICE PSACAROPULO – ERIKA STOCKER – ROBERTO TIGELLI
NICOLA TOMASI – SERENA ZORS BREUER – ELVIO ZORZENON.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

- | | |
|------------------------------------|----------------|
| • Etta Carignani (TS) | Presidente |
| • Donatella Pianciamore (MI) | Vicepresidente |
| • Anna Coslovich (TS) | Tesoriera |
| • Daniela Danieli Furlanis (VE) | Consigliera |
| • Rosaria Gori (Roma) | Consigliera |
| • Adriana Marini (Mi) | Consigliera |
| • Maria Masolo Santi (Vr) | Consigliera |
| • Gilda Pianciamore (Roma) | Consigliera |
| • Jocelyne Slee (Londra) | Consigliera |
| • Vesna Turkovich (Pola - Croazia) | Consigliera |
| • Aldo Pianciamore | Segretario |

REVISORI DEL BILANCIO: PriceWaterHouseCoopers S.p.A. - Udine

COMITATO DELLA MOSTRA: SAS Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, Fulvia Costantinides, Marianna Accerboni, Paolo Guglielmo Giorio, Donatella e Aldo Pianciamore.

COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni e Aldo Pianciamore

ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni e Paolo Guglielmo Giorio con la collaborazione di Sabrina Vascotto.

REFERENZE FOTOGRAFICHE: Olga Micol

LE SCHEDE PER AUTORE riprese dai precedenti cataloghi, sono state redate da: Sergio R. Molesì (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata dalla famiglia Pianciamore alla ONLUS

In retro di copertina: Paolo Calvino – Ritratto di Hazel Marie Cole

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

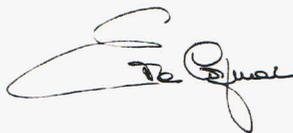
Trieste, ottobre 2014

Cari Amici,

Hazel Marie Cole aveva una sensibilità molto particolare, direi avveniristica, quasi presagisse le grandi novità del mondo di oggi che, per sopravvivere, deve e vuole dare respiro, educazione, opportunità ai giovani.

Pertanto è dalla nostra/vostre sensibile collaborazione che il nostro progetto può crescere e svilupparsi come desideriamo. Grazie

Etta Carignani

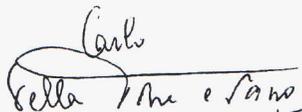


Indirizzo di saluto dal Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso

Duino, novembre 2014

Nonostante le incertezze e i pericoli sia economici che geopolitici, ci sono ancora persone che sentono i bisogni, le necessità dei giovani mettendo in evidenza gesti di concreta bontà. Questa filosofia, patrocinata dalla Fondazione Hazel Marie Cole Pianciamore, mette in evidenza la generosità di esimi artisti che hanno offerto i loro quadri per camminare con la Fondazione lungo la strada della solidale bontà.

Carlo Alessandro della Torre e Tasso



IL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE DOPO QUINDICI ANNI DI ATTIVITÀ

Il *Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus* come noto, è stato istituito dalla famiglia e da un gruppo di amici che, in memoria di Hazel Marie, si sono impegnati in opere di solidarietà sociale. Il Consiglio Direttivo della Fondazione ha proceduto negli anni lungo il sentiero della *Bontà*, aperto al mondo dei giovani e del volontariato, con entusiasmo e fierezza, conseguenza dell'esempio ricevuto da Hazel Marie.

Il Premio alla Bontà si articola su **tre direttrici**: la **prima**, mirata a premiare alunni delle scuole elementari e medie inferiori segnalati da Presidi, Direttori Didattici, Insegnanti, per la scelta di alunni che si distinguono per atti di bontà; la **seconda** si riferisce ad aiuti economici a giovani, provenienti da paesi in via di sviluppo, vincitori di borse di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino, cui viene assicurato un *pocket money* spesso utile per la loro vita quotidiana (dai biglietti dell'autobus agli indumenti); la **terza** si riferisce a premi in denaro per chi aiuta persone non autosufficienti. Ad oggi il **totale** dei premi consegnati è di **270**. Di questi 270 premi, 64 sono stati assegnati alla prima linea, 144 alla seconda e 62 alla terza. Di tutti i *premiati*, 144 sono stranieri e 126 italiani. Nella pagina *I premiati* del sito www.premiobonta.it sono riportati i nomi dei prescelti.

Accanto alle iniziative istituzionali del *Premio alla Bontà* si svolgono altre attività, tra queste una delle più significative è appunto la **Mostra d'Arte** annuale, che è ospitata sia nei locali della Comunità greco-orientale di Trieste sia nel Castello di Duino, intitolata **La bellezza per la bontà - l'arte aiuta la vita**. Anche la Mostra si fonda su un atto di generosità: il dono da parte degli artisti di una delle loro opere che, messa in esposizione, riceve offerte per contribuire ai fondi disponibili per il Premio di Hazel. Viviamo in un mondo insicuro, caduta di valori e di stile, dove le notizie sul Male si diffondono nella grande giostra mediatica. Come *vecchia* insegnante che ha dedicato tutte le sue energie ai ragazzi, sono sicura che esistono ancora ambienti puliti dove alberga il *Bene*, dove la *Bontà* è di casa. Perché allora non dare risalto alla Bontà e ai piccoli-grandi atti che ne conseguono, facendoli uscire dalla sfera personale per stimolarne anche l'emulazione?

Gilda Pianciamore





LA MOSTRA QUEST'ANNO...

Quest'anno celebriamo la quindicesima edizione della mostra *La bellezza per la bontà - l'arte aiuta la vita*. Un traguardo non immaginato possibile nel 1999 quando, con l'amico Prof. Sergio Molesi, abbiamo organizzato la prima edizione nel Palazzo Rosso delle Generali con l'aiuto di Livio Chersi, allora Presidente del Circolo Generali.

Ad esporre erano Paolo Calvino, Holly Furlanis, Carlo Sini, Ann Tudor Walters...gli amici di Hazel.

Negli anni successivi tanti artisti si sono offerti di partecipare donando una loro opera che, messa in esposizione, ha consentito al pubblico dei visitatori di venirne in possesso con una offerta, indipendentemente dalla quotazione del mercato dell'artista. In questo modo si aiutava la Onlus a raccogliere fondi per le attività benefiche istituzionali. Questa formula ha consentito a molti artisti, soprattutto giovani, amici inizialmente del Circolo Generali, di coniugare la Bellezza e la Bontà nel concetto profondo che l'Arte aiuta la Vita.

Successivamente la partecipazione si è allargata agli artisti della Regione ed ora a tutti coloro che condividono le motivazioni del *Premio alla Bontà Hazel Marie Cole*.

A tutti -e sono tanti- gli artisti che hanno partecipato alle quindici edizioni della mostra va la più viva gratitudine per il loro gesto di solidarietà.

Aldo Pianciamore

BONTÀ E BELLEZZA

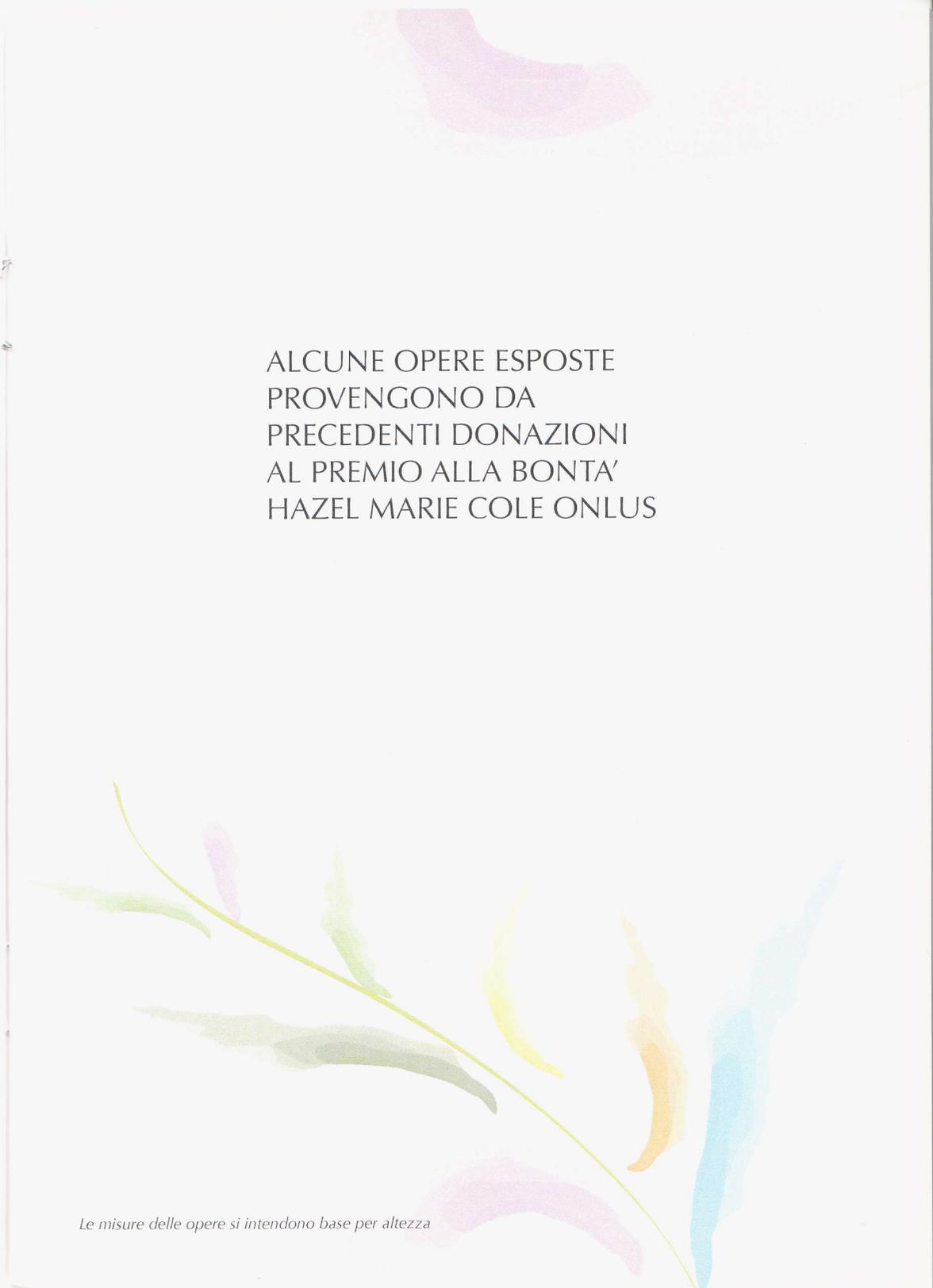
Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precípua fine benefico, la rassegna, giunta quest'anno alla quindicesima edizione, ha il pregio di riassumere attraverso le opere di 23 artisti, realizzate secondo tecniche diverse - dalla pittura a olio su tela o faesite, all'acrilico, alla tecnica mista, alla tempera su tavola, faesite, carta e tela; al collage, al gesso, all'acquarello, al pennarello, al pastello su carta; all'acquaforte, agli acrilici su tela, al disegno a matita - un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero. Inoltre, come in molte delle scorse edizioni, alla consueta e prestigiosa sede espositiva del Castello di Duino, si affianca anche quella della Sala del Giubileo.

Gli artisti presenti seguono per la maggior parte due percorsi creativi: i più sono orientati a un'interpretazione essenziale della realtà, arricchita sovente di suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, altri seguono invece il filone narrativo. Al primo gruppo appartengono il lessico luminoso e personalissimo, ricco di verve e di sorprese di **Serena Zors Breuer**, pittrice, scultrice e designer triestina, attiva da decenni a Monaco di Baviera, che dipinge un mondo di sogno e libertà; le composizioni dolcemente surreali ed espressioniste del raffinato narrare di **Roberto Tigelli**; l'affascinante, coraggiosa e originale scelta cromatica ed espressiva di **Erika Stocker Micheli**, sostenuta da un intenso ed essenziale slancio centrifugo d'inclinazione espressionista; la fascinosa e magica arte di **Annamaria Ducaton**, dall'intenso pathos simbolista, venato di originali intuizioni cromatiche e compositive; l'affabulazione originale e coinvolgente di **Silva Fonda**, il ricco immaginario dell'architetto monfalconese **Fulvio Dot**, che, nell'opera esposta, ci consegna una Venezia incantevole, sospesa tra la raffinatezza del passato e il linguaggio contemporaneo; il racconto criptico di **Dante Pisani**; l'arte morbida, originale e fantastica di **Bruna Daus Medin**; il segno forte, vitale e deciso della francese **Valérie Brégaïnt**, della friulana **Paola Martinella** e di **Alice Psacaropulo**; il dinamismo della sperimentazione espressionista di **Alda Baglioni** e del poliedrico, valente linguaggio di **Roberto Micol**. Di gusto surreale è anche la particolare affabulazione fantastica e materica di **Paolo Guglielmo Giorio**.

Un cenno a parte meritano la rappresentazione pittorico-architettonica di altissima qualità di **Nicola Tomasi** e l'interpretazione delicata e convincente del *milieu* romano senza tempo, realizzata con pittorica immediatezza da **Annie G. Bianchi**.

Al filone neoromantico fa riferimento anche la delicata e intensa ricerca cromatica e luministica, che rappresenta la nuova sperimentazione dell'inesauribile vena creativa di **Nora Carella**. L'inclinazione neoromantica con le sue lievi e delicate *visioni* intrise di lirismo, rimane la cifra prediletta della pittura evanescente di **Giulia Noliani Pacor**. Il filone narrativo è abbracciato da **Cristina Castellarin**, che con grande capacità ed equilibrio affronta il tema del nudo femminile, dalla monfalconese **Carla Fiocchi**, che dipinge con delicato sentire un universo ricco di luce e di equilibrio, e dal triestino **Lorenzo Loffreda**, che con tocco equilibrato ed elegante racconta l'universo che ci circonda. Secondo l'indirizzo figurativo si esprime anche **Holly Furlanis**, autrice di una pittura di taglio decorativo dal brillante cromatismo.

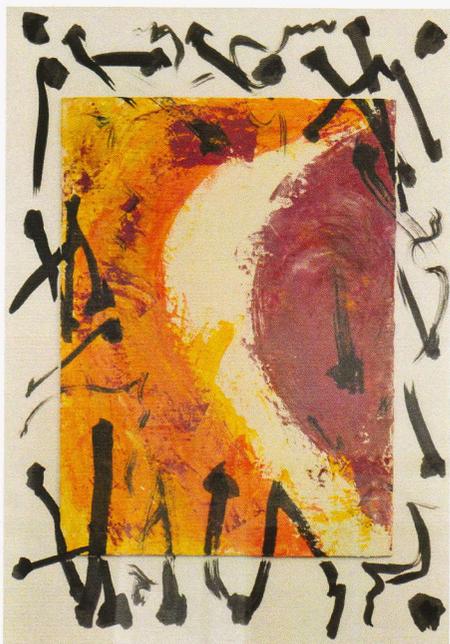
La ricerca espressionista si volge all'astrazione con l'elegante taglio materico di grande bellezza cromatica di **Elvio Zorzenon**, dall'efficace incisività nel rapporto segno-colore.



ALCUNE OPERE ESPOSTE
PROVENGONO DA
PRECEDENTI DONAZIONI
AL PREMIO ALLA BONTA'
HAZEL MARIE COLE ONLUS

Le misure delle opere si intendono base per altezza

ALDA BAGLIONI



LUCE

tecnica mista su tela di cm. 70 x 100 – 2012

Nata a Milano, dove si è laureata in Architettura, vive a Trento e insegna educazione artistica. Appassionata di cinema, ha prodotto numerosi video con studenti della scuola media, partecipando a diversi concorsi. Scrive e compone recensioni di film e festival cinematografici. Ama la poesia, approfondita in seminari di studio e di elaborazione. Con il *Gruppo Studio Arti Visuali* di Trento ha sviluppato da anni tecniche di disegno, pittura e incisione.

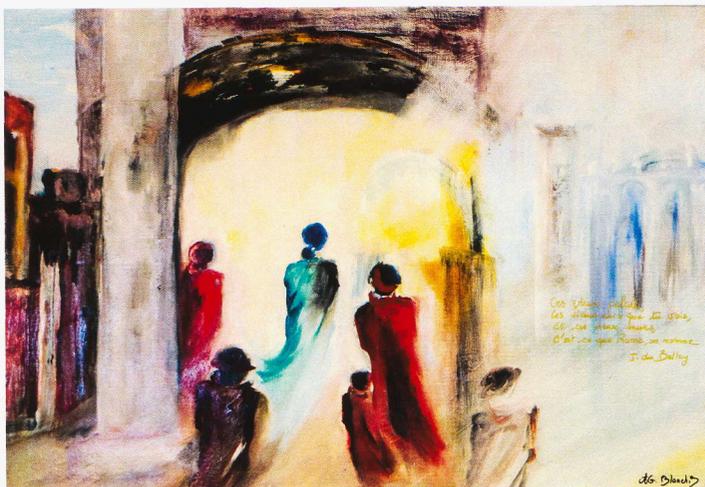
Ha partecipato a numerose collettive, tra cui *Animali, creature dimenticate* ad Arco e *Xiloteca domestica* a Borgo Valsugana (2002), *L'Acqua* a Sala della Tromba e *Giardino in mostra* a Trento (2004). Ha partecipato a diverse rassegne nell'ambito della FIDAPA, tenutesi a Trento a Palazzo Trentini, Sala della Regione, Sala della Tromba, Galleria Il Castello e nello Spazio del Baricentro a Trento.

I soggetti preferiti dalla Baglioni sono il paesaggio e gli animali, i quali evidenziano le trasformazioni che hanno modificato il nostro modo di vedere l'ambiente. Le forme che crea non nascono da una paziente osservazione della natura ma, piuttosto, da uno sguardo interiore, che percepisce quasi inconsciamente le linee che ci circondano e che guidano la sua mano nel ricreare e reinventare forme presenti in natura. Usa tonalità tenui, il chiaroscuro, colori vibranti e nelle sue opere fa esplodere la natura in tutta la sua forza, però come fosse filtrata attraverso l'obiettivo di una cinepresa.

Vive e lavora a Trento.

(C.C.)

ANNIE GAUTHIER BLANCHI



ROMA, CITTÀ ETERNA

tecnica mista di cm. 70 x 100 - 2012

Descriptif de la toile « Rome, ville éternelle »

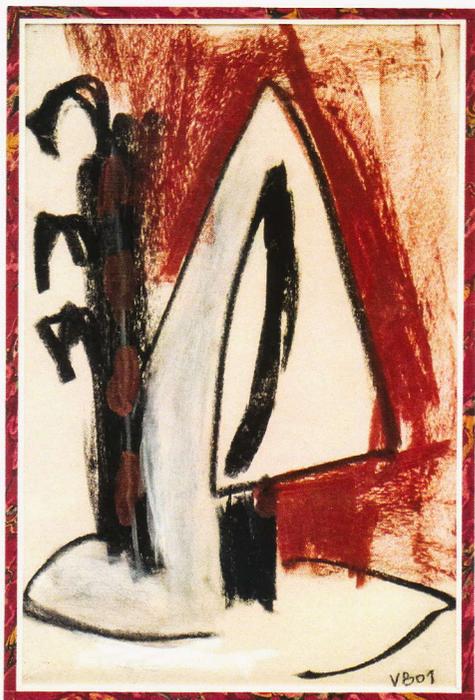
En peignant cette toile, j'ai voulu adresser un clin d'œil à Rome, ville éternelle et que j'aime tant. A la lumière qui illumine la voûte vers laquelle marchent les personnages, comme vers un avenir heureux, j'ai ajouté quelques vers de poésie qui ont une résonance historique.

Francese di nascita, è monegasca.

Entra inizialmente nel laboratorio di Marc Lavalle, a Nizza, per imparare a scolpire; il contatto con la materia, in particolare con la terra, è per lei una rivelazione: modellare corpi ed oggetti le procura grande soddisfazione. Per due anni continua a dedicarsi alla scultura nel laboratorio di Liselotte Scheer a Berna. Nel 2008 per due anni segue i corsi della Scuola *San Giacomo* di Roma, dedicandosi in particolare allo studio dell'anatomia. Nel 2011, incontra la sua Maestra ed amica Karen Thomas alla *Scuola di Belle Arti* di Roma. Il suo lavoro si incentra su diverse tecniche miste: olio, pigmento, collage e l'acrilico, corrispondente ai suoi gusti per la ricerca della luce, del movimento e del colore. Le sue attuali opere riflettono ottimismo, spontaneità e una gestualità che esprime il suo fascino verso il movimento e la luce.

(C.C.)

VALÉRIE BRÉGAINT



AU COMMENCEMENT DE ... EPREUVE 8

pastello/olio su carta di cm. 18 x 27 - 2001

E' nata a Versailles (Francia) l'11 giugno 1964. Ha compiuto studi di pittura all'*American Center* di Parigi dal 1984 al 1985 e, dal 1986 al 1991, all'*Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts de Paris*. La sua maniera pittorica, che si materializza spesso nelle grandi dimensioni, affonda le sue radici nella dimensione espressionista, in una restituzione allusiva dell'immagine tra gesto, segno, materia e colore. «... nell'esperienza delle arti etniche, nell'innocenza dei disegni dei bambini e nel simbolismo del *double...*» l'artista si è cimentata con l'organicità del dato fitomorfo e zoomorfo, con la dimensione vitalistica del circo e spirituale degli angeli ed è recentemente approdata al mistero delle origini del cosmo.

Vive e lavora ad Atene.

(S.R.M.)

NORA CARELLA



VASO CON FIORI LILLA

olio su tela di cm. 100 x 120 - 2009

Formatasi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, Nora Carella inizia la propria attività come ritrattista dei grandi personaggi nella Roma degli anni Settanta, dove apre un ampio ed elegante studio. Qui convergono i grandi nomi della diplomazia, della politica, del mondo artistico e culturale. La pittrice ritrae, fra gli altri, Giulio Andreotti, Gianni Agnelli, Enrico Berlinguer, Ernesto Calindri, Lino Banfi, Dalila Di Lazzaro, Pippo Baudo, Gianfranco Fini. Poi vola a New York per ritrarre Jimmy Carter e a Teheran per immortalare Farah Diba e la famiglia imperiale. A Trieste effigia il vescovo Bellomi, i sindaci Mario Franzil e Gianni Bartoli e vari presidenti del Lloyd Triestino, tra cui Vittorio Fanfani e Michele La Calamita. L'abilità nel ritrarre i personaggi, penetrandone a fondo la personalità attraverso la magia dello sguardo, porta l'artista a una notorietà che supera i confini italiani: espone infatti con successo in tutto il mondo, da New York, a Madrid, a Casablanca. A Roma due sale di Palazzo Pignatelli vengono intitolate a suo nome e ospitano in permanenza i suoi quadri. Altre opere sono collocate in collezioni pubbliche, quali l'Accademia Burckhardt, il Palazzo imperiale di Teheran, le ambasciate di Persia e di Bulgaria e, a Trieste, il Palazzo della Prefettura, il *Lloyd Triestino* e il Municipio. Successivamente si dedica alle nature morte di vetri e di fiori e al paesaggio d'acqua, ispirato in prevalenza alle vedute lagunari e di Venezia, che dipinge spesso a memoria, usando, a volte, soltanto le dita. E cogliendone con tratto magistrale le trasparenze e, come nei ritratti, la luce. Il magico scintillare di quest'ultima attraverso l'acqua della laguna e quella racchiusa entro eleganti forme di cristallo rappresenta da alcuni anni la nuova maniera di Nora Carella. Che, come ogni vero artista, è capace di rinnovare il proprio linguaggio e, in questo caso, di reinterpretare attraverso un segno luministico anche i colori e i temi di un raffinato quotidiano. La pittrice sa racchiudere nel suo pennello, in modo del tutto personale, la grazia e il lirico sentire di de Pisis e il silenzio della pittura morandiana, arricchendo peraltro spesso tali parametri di una veemenza *fauve*, che fa da contrappunto, come in un diagramma musicale, a momenti di delicato lirismo. Mediante il sogno dei vetri e dei fiori e le trasparenti vedute della laguna veneta, la Carella riesce dunque a trasfigurare l'oggetto e il tema dei suoi quadri in un pensiero di luce, offrendoci in tal modo un orizzonte pittorico di valenza speciale, intriso di poesia e di qualità.

Vive e lavora a Trieste in via Campo Marzio, 4 tel. 040/301744.

(M.A.)

CRISTINA CASTELLARIN



STUDIO DI NUDO FEMMINILE

matita su carta di cm. 52x70 - 2001

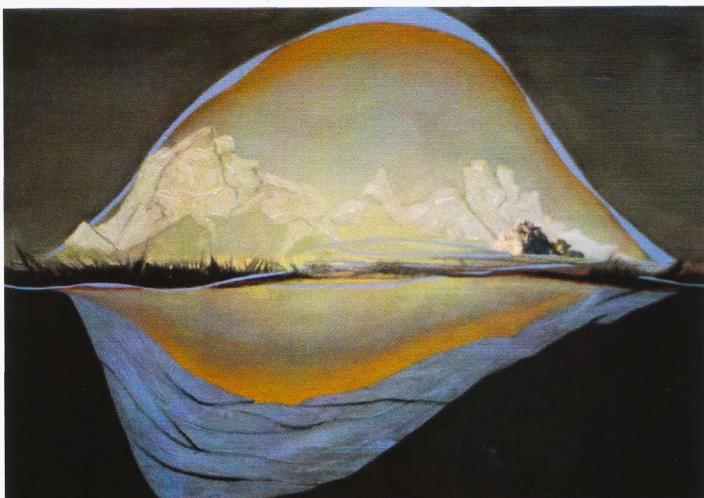
Nata a S.Vito al Tagliamento nel 1967, di professione biologa.

Nel 1997-1998 ha seguito il corso di disegno e figura tenuto da Francesco Grazioli presso *L'Off*. Nel 2000 ha partecipato al corso di disegno con il Prof. Giorgio Cisco, organizzato dall'Accademia *U.N.A.* e, nello stesso ambito, ha seguito i corsi di figura tenuti da Raffaella Busclon.

Vive e lavora a Trieste.

(S.R.M.)

BRUNA DAUS



DAL MARE ALLA MONTAGNA

tecnica mista su tela di cm. 100 x 70 - 2010

PREFAZIONE DELL'ARTISTA:

All'alba, sul golfo, la nebbia che sale e le creste delle montagne a volte si confondono in un gioco di linee e contorni. Come nei capolavori d'astrazione, si crea un incantesimo, un piacere culturale che può essere assaporato, ma non trattenuto.

Nata a Trieste, ha approfondito e perfezionato nella sua città varie tecniche pittoriche apprese alla *Scuola Internazionale di Grafica* a Venezia. Ha quindi concentrato la propria ricerca sul linguaggio informale-astratto a Berlino e Bohelen sotto la guida del maestro Andreas Kramer. Le sue opere, presenti in collezioni private e pubbliche, sono polimateriche, dal tratto deciso e informale: eseguite su tela e carta Hammer, ritraggono paesaggi astratti, mantenendo una spiccata componente lirica. Tra le mostre collettive e personali vanno menzionate *Natura e scienza a Miramare* (Trieste 1997), quella allestita all'*Ufficio Storico della Marina Militare* (Venezia 1998) e *Creative synergy = energy* al *Centro di Fisica Teorica* di Trieste del 2006.

Nello stesso anno vince il primo premio dell'autoritratto a Berlino. Ha allestito numerose mostre personali, tra cui nel 2002 *Declinazioni di colori* al Circolo Culturale *Panta Rhei* di Trieste, nel 2006 *Nel segno del colore* alla Sala Comunale d'Arte di Tarvisio, *Qui e altrove* a Monaco di Baviera, *Il filo rosso* alla Comunale d'Arte di Trieste, nel 2007 *Dal segno all'emozione* al Caffè Stella Polare di Trieste, nel 2008 *Tracce a Bohelen* (Turingia), *Oltre il colore: la sperimentazione corre sul filo* alla Galleria Bambic di Opicina (Ts) e *Gesto, segno, materia nel percorso di Bruna Daus* a Palazzo Veneziano a Malborghetto (Ud).

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

FULVIO DOT



POST CARD

tecnica mista su tela applicata di cm. 50 x 70 - 2013

Nato a Monfalcone (Go) nel 1956, diplomato all'Istituto Statale d'Arte *Max Fabiani* di Gorizia, completa successivamente il corso di laurea in architettura presso l'Università di Venezia. Nel 1976 la sua prima mostra personale. Negli ultimi anni ha esposto in personale o in collettiva a Pordenone, Trieste, Fiesole (Fi), Venezia, Milano, Barletta, Verona, Impruneta (Fi), Arco (Tn).

Le sue opere sono state presentate all' *Asia Contemporary Art Show* ad Hong Kong e all' *Affordable Art Fair* di Shanghai. Vive e lavora a Monfalcone (GO) con studio in Via Garibaldi, 43.

www.fulviidot.it

(C.C.)

ANNAMARIA DUCATON



FIORI GIALLI

tempera mista di cm. 50 x 70 - 1991

Nata a Trieste, proviene da una famiglia in cui l'arte era di casa, dove la madre, attrice di teatro, di cinema e cantante lirica ha assecondato e incentivato le sue inclinazioni artistiche. Ha avuto un'importante esperienza nel campo dell'arte applicata che le ha consentito un'approfondita conoscenza dell'uso di materiali diversi. Nelle mostre personali molto spesso l'artista si applica a un tema connesso ad argomenti letterari, musicali e scientifici. Ha presentato numerose mostre personali e partecipato a importanti rassegne collettive a carattere locale, nazionale e internazionale.

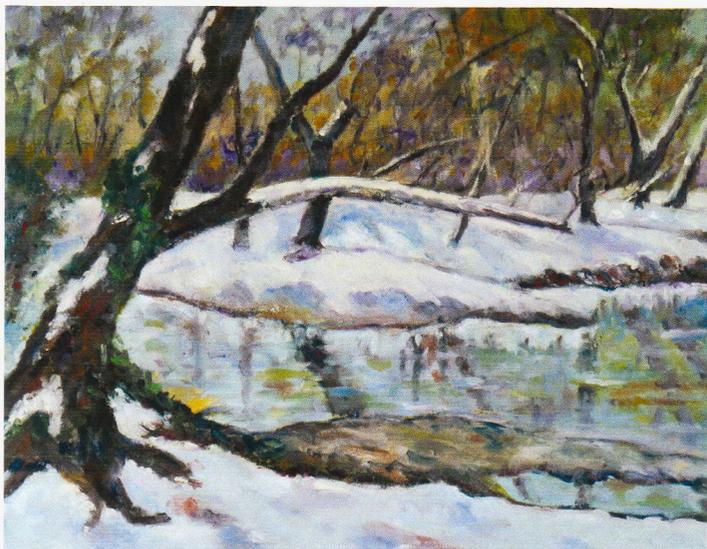
Oltre che pittrice, Annamaria Ducaton è anche poetessa e scrittrice e tiene conferenze sui viaggi che compie in Europa, Sudamerica e Stati Uniti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Maria Campitelli, Renata Cargnelli, Luisa Crusvar, Ketty Daneo, Ennio Emili, Gianni Gori, Elvio Guagnini, Claudio H. Martelli, Jasna Merku, Sergio R. Molesi, Fulvio Monai, Giulio Montenero, Grazia Palmisano, Nora Franca Poliaghi, Quirino Principe, Sacha Quinzi, Mirando Rotteri, Edda Serra, Grete Scheuer, Gino Traversi, Josko Veltrith, Giorgio Voghera.

Partita dalla lezione postcubista di Alice Psacoropulo e Nino Perizi, Annamaria Ducaton ha seguito un personale percorso artistico che l'ha portata a porsi come una delle più interessanti esponenti della pittura fantastica triestina. Dalla fantasia dei miti e dei simboli, dalla fantasia della natura organica ella è pervenuta alla fantasia dell'interiorità psichica. In quest'ultimo contesto tra rappresentatività, allusione e astrazione si istituisce un problematico confronto, governato dal meccanismo magico con cui fluiscono i sogni e balenano i ricordi e le premonizioni.

Vive e lavora a Trieste.

(S.R.M.)

CARLA FIOCCHI



NEVICATA

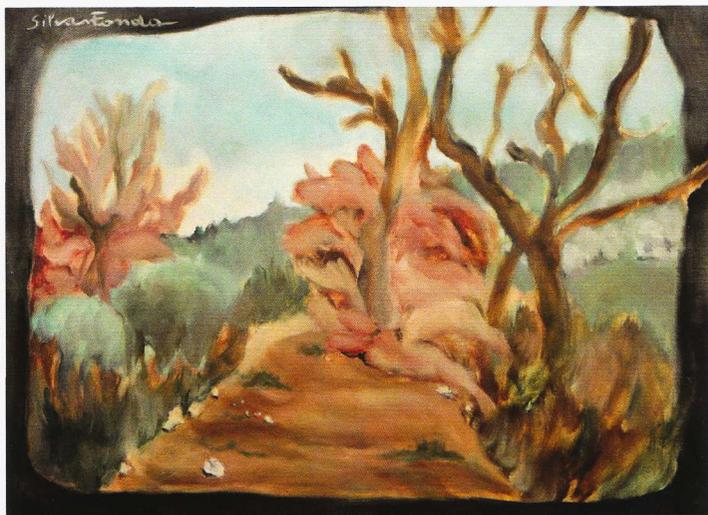
olio su tela di cm. 50 x 60 - 2012

Nasce a Monfalcone, dove fa le prime esperienze da autodidatta. Il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla *Libera Accademia di Cividale* e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce nella coinvolgente esperienza della pittura *en plein air* (la varietà del paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, lo *stage* nella travolgente luce della Provenza). Il suo modo di dipingere, che non segue mode nè tendenze, si avvicina a quello post-impressionista. Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati. Le piace passare dall'amatissimo genere *en plein air* alla natura morta e a divagazioni ispirate dal momento. Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed *ex-tempore* in Regione e fuori dai confini della stessa. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).

(C.C.)

SILVA FONDA



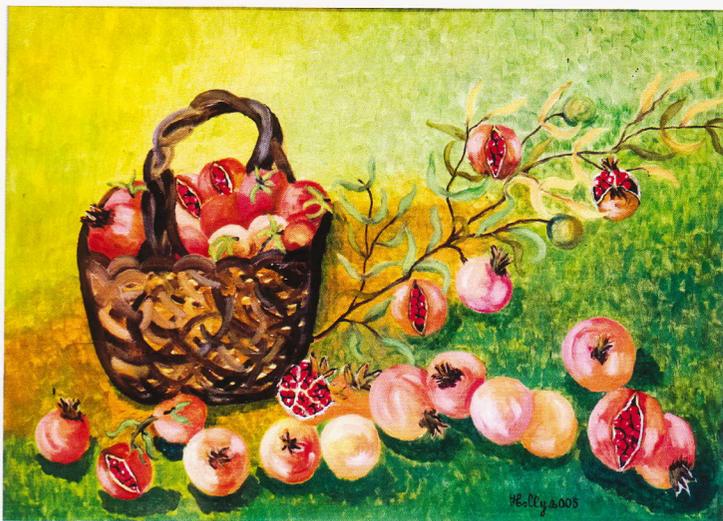
CARSO, ALBERO SPOGLIO

olio su tela di cm. 80 x 60 - 1997

Di origini istriano-veneziane è nata a Trieste e ha soggiornato a Roma e a Bolzano, dove ha frequentato l'Accademia di Walter Esposti. A Trieste ha seguito la lezione di Nino Perizi alla *Scuola di Figura del Civico Museo Revoltella*, ma la sua maturazione artistica è avvenuta tra Monaco di Baviera e Parigi. Ha allestito numerose e importanti mostre personali a livello locale, nazionale ed internazionale fino agli Stati Uniti d'America. Ha partecipato a rassegne collettive all'estero, tra cui Acapulco, Budapest, Buenos Aires, Caracas, Melbourne, Montreal, New York, Rio de Janeiro, San Francisco, Sydney, Stoccolma, Tokyo, Toronto e in Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Portogallo, Texas (USA). Ha meritato importanti riconoscimenti tra cui il Sigillo Trecentesco del Comune di Trieste e la Medaglia d'Oro della Regione Friuli-Venezia Giulia. Hanno scritto di lei, tra gli altri, S.Bossi, L.Danelutti, D.Gioseffi, R.Lepore (MI), A.Manzano, C.H.Martelli, C.Milic, S.R.Molesi, G.Montenero, M.Parladori, B.Patuna, P.Rizzi, L.Safred, L.Serravalli, J.Valentinj, J.Weiss. Partita dal fluido cromatismo del paesaggio montano e dalla lezione dell'acquerellista Guglielmo Grubissa, ha ben presto declinato verso l'obliqua dimensione del fantastico, incoraggiata da Cesare Sofianopulo. Le sue immagini, allusivamente abbreviate, si inseriscono nella dimensione surrealistica, ma tengono anche dell'icastica deformazione espressionistica. La forza del sentire e il mistero del sognare ci portano per mano nel giardino incantato della pittura di Silva FONDA.

Vive e lavora a Trieste.
(M.A.)

HOLLY FURLANIS

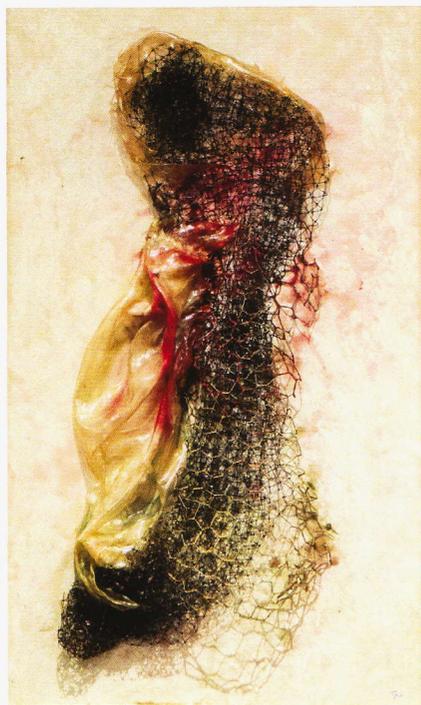


MELOGRANI

olio su faesite di cm. 70 x 100 - 2004

Nata a New York nel 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte quando frequentava il *Nobile Collegio delle Dimesse* di Udine. Si è formata come pittrice frequentando il *Planetario delle Arti* di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Holly Furlanis è socio fondatore dell'Associazione Culturale *Luigi Russolo* di Portogruaro (VE). Si è fatta conoscere attraverso mostre personali e collettive di livello nazionale e internazionale, che l'hanno fatta apprezzare sia in Italia che in Giappone e negli Stati Uniti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, R. Joos, S. R. Molesì e P. Rizzi. La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato e aperto a inflessioni naïve e metafisiche. (S.R.M.)

PAOLO GUGLIELMO GIORIO



PERSONAGGIO

tecnica mista di cm. 54 x 33 - 2009

Scultore e pittore autodidatta, vive e opera a Trieste dove è nato nel 1951. Ha dietro a sé una lunga storia artistica, che lo ha portato a distinguersi nelle sue varie esposizioni sia in Italia che all'estero. Dopo un esordio sul filo della tradizione, ha trovato una tecnica particolare che collega pittura e scultura. Lavora con la vetroresina o fibreglass, che elabora come materiale plastico morbido e che successivamente fa asciugare mediante procedimenti di volta in volta diversi. Tale tecnica richiede grande abilità e competenza e va eseguita in ambienti ben aerati con dispositivi di protezione personali; inoltre l'aggiunta di materiali di volta in volta diversi, metallici o altro, la rende ancor più complessa e impegnativa: una sperimentazione, che si potrebbe definire *plastica* e che lo porta a distinguersi tra gli operatori nazionali ed internazionali. La sua pittura raggiunge così un'atmosfera particolare, che egli stesso definisce diffusa e velata. Tra le numerose esposizioni personali e collettive: Castello di Seunica (Slovenia), Palazzo della RAS Trieste, Lignano Sabbiadoro (Udine), Casinò Velden (Austria), Padiglione *Arac* Trieste, Galleria *EjesHot* (Trieste), Slovenska Bistrica (Slovenia), *Mostra del Paesaggio* a Palazzo Costanzi Trieste, *IX Biennale d'arte Giuliana*, *1° Salone d'autunno dell'Arte Triestina*, *Sala Comunale d'Arte* di Trieste, *Esposizione Internazionale di Scultura* di Arzignano.

Lavora a Trieste.

(C.C.)

LORENZO LOFFREDA



IL FALCONIERE

acquaforte stampata a mano su cartapesta
di cm. 35 x 50 - 1998

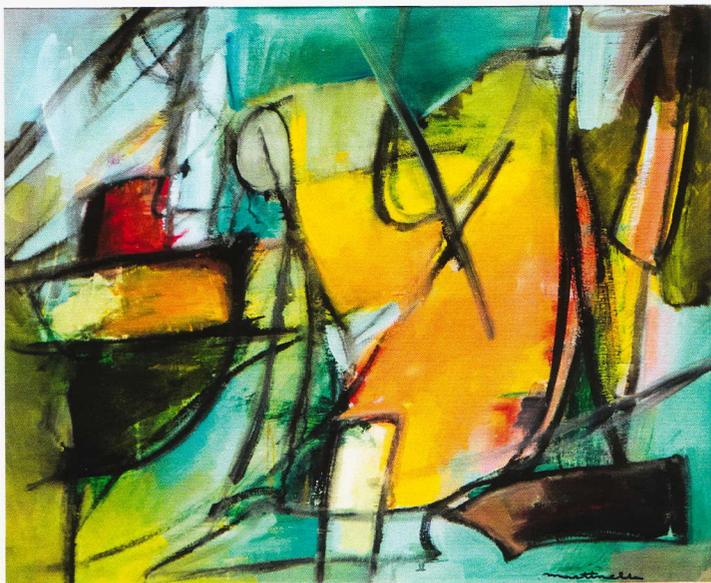
Nato a Trieste nel 1941. Inizialmente autodidatta, ha iniziato, sulla metà degli anni sessanta, nell'ambito di un linguaggio naturalistico di timbro romantico.

La lezione di Giuseppe Serra lo ha indirizzato a modi neoimpressionisti, con cui restituisce, nella pittura e nell'incisione, la figura, la natura morta e il paesaggio.

Ha illustrato, assieme alla fotografa Maria Libardi Tamburini, il volume *Il lungo sogno di Lignano* di Vito Sutto (2001). Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private a livello internazionale. L'artista ha prodotto molte acquaforti relative a Trieste e al mare, con l'accostamento simbolico di più vedute, alla maniera dei capricci settecenteschi.

(S.R.M.)

PAOLA MARTINELLA



VELE AL LARGO

acrilico su tela di cm. 80x90 – 2002

Paola Martinella è nata a Coseano (UD) nel 1955. Impegnata con la pittura da quasi un trentennio, ha raggiunto la propria forma espressiva attraverso lo studio dei movimenti artistici contemporanei; ha inoltre frequentato vari corsi di disegno e di pittura che le hanno permesso di perfezionare la sua tecnica e nel contempo, determinare una propria poetica. Ha partecipato a mostre collettive e a vari concorsi di pittura dove è stata varie volte segnalata e premiata. La sua maniera pittorica è per lo più caratterizzata dall'aniconicità. Stavolta, opportunamente orientata verso temi relativi all'ambiente triestino, l'artista si esprime nei termini di una vigorosa astrazione allusiva di gesto, segno e colore.

Ha partecipato a numerose mostre sia personali che collettive.

Vive e lavora a Tavagnacco (UD).

(S.R.M.)

ROBERTO MICOL



PER VOLARE:
UN BIANCO CIELO DI CARTA...
POCHI COLORI

tecnica mista su carta di cm. 48 x 66 – 2008

Inizia a disegnare da giovane, ma lo studio del disegno sarà frammentato, fra qualche esperienza espositiva e una formante frequentazione, negli anni '70, di laboratori di artisti noti. Assente dalla scena espositiva per vari anni, si è perfezionato recentemente in disegno, figura, incisione e pittura nel laboratorio di Franco Chersicola ed alla *Scuola del Vedere*. Nel suo processo di ricerca degli ultimi anni, si è rivelata importante la collaborazione con Franc Golob, eclettico artista sloveno. La sua attività ora è diventata più assidua, tanto da permettergli di allestire alcune mostre personali a Trieste e di partecipare a numerose mostre collettive, concorsi e *workshop* in varie regioni d'Italia (Friuli - Venezia Giulia, Veneto e Piemonte) e in Slovenia, ottenendo premi e segnalazioni. Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

GIULIA NOLIANI PACOR



PLENILUNIO

olio su tela di cm. 50 x 70 - 2008

Nata a Trieste, ha ottenuto il diploma di Maestro d'Arte e di Magistero presso l'Istituto d'Arte di Trieste, studiando nella sezione arte tessile e seguendo le lezioni di Ugo Carà, Enzo Cagno, Ladislao de Gauss, Maria Hannich, Gianni Russian. Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento, è stata docente di educazione artistica dal 1965 al 1994. Ha pure studiato ceramica sotto la guida di Renzo Ciullini. Nella sua attività espositiva ha presentato mostre personali a livello regionale e nelle collettive ha esposto in Italia e all'estero, meritando importanti riconoscimenti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Milko Bambic, Claudio H. Martelli, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Ferruccio Tassin. Partita all'inizio da una concezione di astrazione geometrica, legata all'esperienza del tessile, ha gradualmente movimentato la composizione lineare e introdotto nel dipinto valori tonali. In tal modo è pervenuta alla fase da lei denominata delle *Magie*, in cui viene restituito un paesaggio come luogo dell'anima e come piaga dolce e segreta di un mondo di sogno.

Vive e lavora a Trieste.

(S.R.M.)

DANTE PISANI



IL FILOSOFO

gessi magri su carta di cm. 50 x 50 - 2002

Nato a Muggia (Ts) nel 1924, dopo un giovanile soggiorno in Austria, frequentò a Trieste lo studio del pittore Walter Falzari per dedicarsi allo studio della figura. Ha allestito mostre personali a livello locale, nazionale e internazionale con significative presenze in Argentina, Austria, Francia, Slovenia, Turchia e Ungheria. La partecipazione alle rassegne collettive è sempre stata di grande rilievo sul piano qualitativo. Ha anche affrontato nuove modalità espressive quali la cinetica filmica e la sperimentazione delle proiezioni a dissolvenza incrociata. Nel suo impegno di promotore culturale è stato presidente del Sindacato Regionale Pittori, Scultori ed Incisori e membro del Curatorio del Museo Revoltella. Dopo gli inizi caratterizzati da una pittura allusiva in bilico tra espressionismo e surrealismo, dalla metà degli anni settanta, Pisani restituisce la condizione di alienazione e incomunicabilità che l'uomo contemporaneo patisce in un mondo di gelido artificio. Tale tematica, così drammaticamente impegnata, si esprime in una personale concezione figurale di tipo metafisico. Alla fine degli anni novanta, utilizzando il pastello e la scultura, l'artista rappresentò l'epica e vittoriosa battaglia contro l'alienazione, dando un ordine razionale alla dimensione organica e animando di organicità la dimensione razionale dell'artificio.

(S.R.M.)

ALICE PSACAROPULO



ARLECCHINO

acquerello di cm. 25 x 32 - 2012

Nata a Trieste nel 1921, è laureata in Lettere classiche e ha insegnato Storia dell'arte a Trieste, Udine e Venezia. I suoi corsi di pittura presso l'Università Popolare di Trieste sono stati il luogo e il tempo della formazione di molti artisti locali, mentre i suoi attuali interventi presso l'*Università della*

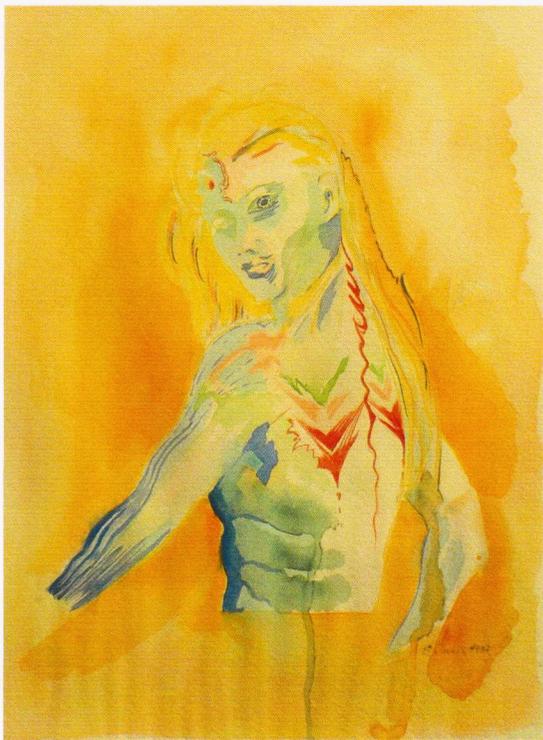
Terza Età sono preziose occasioni per conoscere gli artisti operanti in città.

Formatasi alla prestigiosa scuola di Felice Casorati, all'*Accademia Albertina* di Torino, è stata presente alla storica Biennale di Venezia del 1948 e ha allestito mostre personali e partecipato a collettive in gran numero e di qualità in Italia e all'estero. Si è pure dedicata con grande successo alla decorazione navale e ha eseguito il soffitto con l'Assunzione della Vergine nella Chiesa Parrocchiale di Cessalto (Tv). La lezione casoratiana si è presto evoluta in un personale espressionismo e postcubismo, per approdare, negli anni sessanta, a un'arte fantastica e surreale, allusiva al mistero organico e psichico. Dopo un viaggio in Honduras e dopo l'esperienza dell'arte sacra di Cessalto, l'artista ha messo a punto un abbreviato realismo, portatore di ricordi cubisti, espressionisti e surreali. Tale peculiare maniera si è applicata al tema della musicalità e alla restituzione del mitico mondo dell'arcaismo greco. Nell'anno 2000 il Comune di Trieste le ha dedicato una grande mostra antologica nella Sala *Veruda* di Palazzo Costanzi e recentemente è stata pubblicata una ponderosa monografia a cura di Sergio R.Molesi. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Silvio Benco, Silvio Bronzi, Sergio Brossi, Luciano Budigna, Luigi Danelutti, Gillo Dorfles, Angelo Dragone, Albino Galvano, Decio Gioseffi, Sigfrido Maovaz, Claudio H.Martelli, Carlo Milic, Sergio R.Molesi, Giulio Montenero, Roberta Perfetti, Marina Poggi, Laura Safred, Camillo Semenzato, Marcello Venturoli e inoltre Isabel Lopez Perucha su *Crítica de Arte* (Madrid).

Vive e lavora a Trieste.

(S.R.M.)

ERIKA STOCKER



MODELLA

pennarello su carta di cm. 40 x 50 - 1981

E' nata a Linz Donau (Austria). Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del *Wiener Aktionismus* e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni cinquanta, divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici, basti ricordare la *Festa della Riappropriazione Urbana*, tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla *performance* e all'installazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette *icone Personali*, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della *Società Internazionale di Semiotica* di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, U. Bernhart, E. Bertochi, M. Campitelli, A. Castelpietra, F. Conz, G. Gabrieli, P. Lloyd, S. Marseiller, S.R. Moles, G. Montenero, S. Orienti, L. Vergine, R. Vidali.
Vive e lavora a Muggia (TS).
(S.R.M.)

ROBERTO TIGELLI

OMAGGIO A TRIESTE VISIONI DI UOMINI E DONNE

tecnica mista su tela di cm. 30 x 30 - 2005

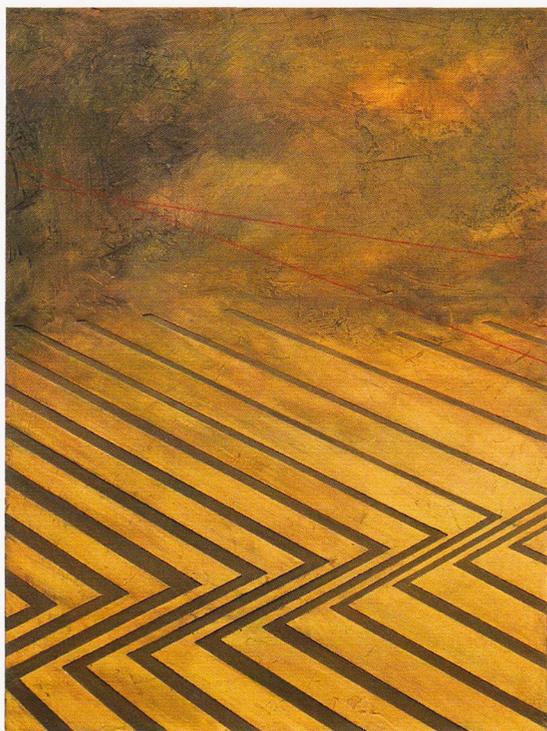


La ricerca artistica di Tigelli s'identifica in un itinerario contemporaneo, che approfondisce il rapporto dialettico tra l'intimo sentire e le pulsioni suscitate dal mondo naturale attraverso l'uso molto sapiente delle tecniche pittoriche e delle velature appreso all'Istituto d'Arte di Trieste sotto la guida di Dino Predonzani e di Miela Reina, che aveva saputo mediare il gusto *Secession*, l'espressionismo e l'informale con una ricca libertà espressiva aperta a ogni sperimentazione.

Di origine mitteleuropea, Tigelli, il cui cognome originario è Tichtl de Tutzingen (dalla città bavarese di Tutzing), va a bottega appena tredicenne dallo zio Umberto Goos, che si era formato all'Accademia della Belle Arti di Vienna, e viene così a contatto con il lessico secessionista e con l'avanguardia espressionista di Kokoschka. Approfondisce successivamente le tecniche pittoriche a Venezia, dove apprende la raffinata sensibilità materica e compositiva di Bruno Saetti e le suggestioni poetiche, astratto-figurali, di Carmelo Zotti. Ha la fortuna di vivere a Venezia, quando la città è da poco divenuta uno dei centri propulsori di un rinnovato sperimentalismo, grazie alla presenza di de Pisis e di Marini, del *Fronte Nuovo delle Arti*, prima espressione dell'avanguardia italiana del dopoguerra. E grazie anche alla riapertura della Biennale, che coopterà a Venezia artisti e intellettuali di tutto il mondo, e al trasferimento in laguna dagli Stati Uniti della collezione di Peggy Guggenheim, fulcro di importanti rapporti con l'avanguardia d'oltreoceano, da Gorky, a Pollock, a Tobey. Alle influenze mitteleuropee e dell'avanguardia internazionale, si accostano naturalmente, nella pittura di Tigelli, le vivide impressioni luministiche del Tiepolo e della Scuola veneta. Alla padronanza delle tecniche del mestiere di pittore, peculiarità oggi non molto comune, egli accompagna altresì un'originale e libera fantasia creativa e un'intensa sensibilità cromatica, che gli consentono felici e originali assemblaggi con *collage* di immagini figurative, che le frequenti e abili velature intridono di luce. Dopo un'iniziale rappresentazione organica, simbolista e surreale della natura, ispirata anche dal problema ecologico (1973 - '86), l'artista ha abbandonato l'olio per elaborare tecniche miste realizzate, oltre che con il pennello, anche con le spugne, la garza, la sabbia e altri mezzi, dipingendo spesso con le mani. Ed ecco la serie delle *Porte* e delle *Dune* (1987 - 1993/94), dopo le quali e fino a oggi, assistiamo a un'ulteriore evoluzione verso la libertà del gesto pittorico e a un'ancor più accentuata sensibilità luministica, che sfocia nelle *Acque* e nei *Sentieri d'* inclinazione neoromantica, in cui, con gesto largo e irruente, ma equilibrato nell'ambito della dinamica pittorica, l'artista raccorda, una volta di più, la realtà al sogno.

(M.A.)

NICOLA TOMASI



LA GIUSTA ROTTA

tecnica mista su tavola di cm. 80 x 80 - 2006

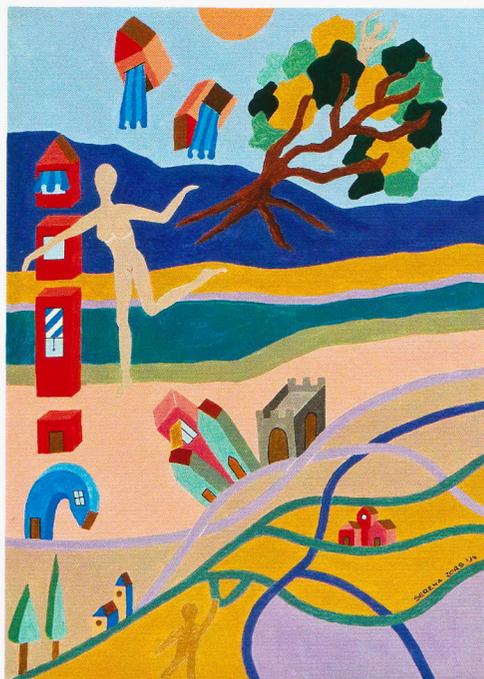
È nato a Pordenone ma da anni vive e lavora a Gorizia. Le sue invenzioni e le sue strutture, prendono avvio da una delle espressioni artistiche più *glamour* degli anni 2000, cioè la fotografia, di cui Tomasi è da sempre molto appassionato; tant'è che, proprio attraverso l'arte del terz'occhio, si è accostato alla pittura. In seguito, partito dall'astrazione materica, dai monocromatici e dalla tecnica a olio, l'artista si è addentrato - pur mantenendo viva la sensibilità per una superficie intensamente e irregolarmente modulata - in una trama neofigurativa, che, nella sua essenzialità, rappresenta una delle cifre più interessanti del linguaggio contemporaneo, il quale in linea di principio ha già superato l'informale e l'astrazione: crea, attraverso una tecnica calibrata e ineccepibile, una serie di architetture fantastiche; palazzi della memoria, lievi eppure possenti, che, grazie a delle prospettive elegantemente forzate, si librano verso il cielo secondo un'impaginazione razionalista e nello stesso tempo originale, realizzata seguendo i crismi dell'intuizione e del comporre contemporanei. Sotto il profilo tecnico il processo di evoluzione è avvenuto in particolare attraverso la sperimentazione e l'intreccio di modi e materiali diversi, quali per esempio stucchi poliestere, acrilici, legno, metalli, resine epossidiche...

Ha partecipato a numerose collettive e allestito diverse personali in Italia e all'estero. Ha preso parte con successo a diversi concorsi di pittura internazionali aggiudicandosi diversi primi premi.

Vive e lavora a Gorizia.

(M.A.)

SERENA ZORS BREUER



ALTERNATIVA SOFISTICATA

acrilico su cartoncino di cm. 25 x 36 – 2014

Nasce a Trieste, che lascia poco più che ventenne per Monaco di Baviera, dove tuttora vive e opera. Sin da giovanissima si dedica allo studio del disegno e della pittura, realizzando lavori di gusto naïf. Nel 1980 è allieva a Monaco della *Kunstgewerblerin* Erika Liebl, artista artigiana nel cui atelier apprende l'arte del vetro secondo la famosa tecnica Tiffany. Dal 1985, per 12 anni realizza su proprio design, indipendentemente dallo studio Liebl, vetri in stile Tiffany: oggetti, lampade e vetrate che, esposti in numerose mostre, riscuotono grande consenso e la portano anche a lavorare per arredamenti d'interni. Nel '91 torna a Trieste per una personale alla Galleria *Al Bastione*, al cui successo fanno seguito altre esposizioni a Trieste, alla *Scuola dei Mercanti* della Madonna dell'Orto di Venezia e a Monaco. In occasione di una personale allo *Spazio Arte Vinissimo* della capitale bavarese, il presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Trieste, Alvisè Barison, giunto appositamente dal capoluogo giuliano, le conferisce la Medaglia al Merito per gli Italiani all'estero. Verso la fine degli anni '80, durante numerosi viaggi a New York e nel corso di frequenti visite al *Metropolitan Museum*, scatta l'interesse per la scultura, con particolare entusiasmo per i periodi che intercorrono tra Canova e Rodin e tra Moore e Giacometti. Per realizzare le sue eleganti e morbide opere tridimensionali, usa principalmente lo *spekstein* (steatite o pietra ollare), una roccia particolare, simile alla giada e metamorfica: di molteplice struttura e colore, facilmente lavorabile, il suo ingrediente principale è il talco. Possiede una forza primitiva, percepibile al primo contatto, che trasmette tranquillità, calore e sentimento.

Nella primavera 2014 l'artista ha esposto con grande successo la sua produzione più recente alla Sala del Giubileo di Trieste.

Vive e lavora a Monaco di Baviera.

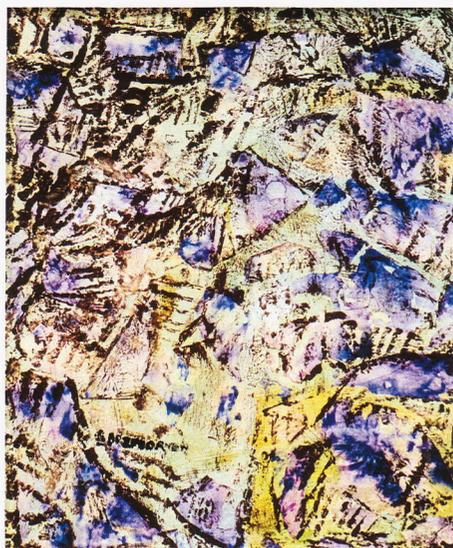
(M.A.)

ELVIO ZORZENON



EMOZIONI

tecnica mista su tela di cm. 50 x 60 – 2009



PAESAGGIO

tecnica mista su tela di cm. 50 x 60 – 2013

E' nato ad Aquileia nel 1939 e si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Trieste. E' attivo con mostre personali e collettive nazionali ed internazionali fin dal 1962. La vivacità creativa e la precisa scelta dei colori e degli accostamenti cromatici sono le principali caratteristiche di tutte le sue opere, scaturite da uno spirito che ha saputo conservare fiducia nell'esistenza, permettendogli di manifestare apertamente la sua esigenza di rinnovarsi continuamente. Come scrive Marianna Accerboni, l'incipit dell'espressionismo è generalmente simbolizzato dall'Urlo di Munch, ma di quel linguaggio, cui liberamente si riferisce la pittura di Zorzenon, l'artista friulano ci offre un'interpretazione più mediterranea e solare, che scioglie e sdrammatizza l'emotività nordica al calore di una luce più morbida e intensa: una texture incisiva ma equilibrata, come lo è in fondo il suo temperamento, e che rappresenta una sorta di alfabeto personale del pittore, ci consegna, attraverso un intreccio di segni vitali e un cromatismo brillante, un'interpretazione dinamica, in divenire della realtà.

Vive e lavora a Fiumicello.

(M.A.)

QUINDICESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA
LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA
A FAVORE DEL
PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

quest'anno ospitata a Trieste e a Duino con inaugurazione:

alle ore 18.00 di lunedì 13 ottobre 2014

Sala del Giubileo riva 3 Novembre 9 (TS)

alle ore 11.30 di sabato 25 ottobre 2014

Castello di Duino (TS)

Presentazione critica dell'Arch. Marianna Accerboni.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza, nel periodo di apertura della mostra, sia a Duino che a Trieste, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente il giorno di chiusura dell'esposizione.

Il ricavato delle offerte delle opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus" i cui dirigenti saranno presenti alla vernice nelle due sedi.

SALA DEL GIUBILEO DI TRIESTE – Riva 3 Novembre, 9

Dal **13 al 24 ottobre** 2014

Orario: 10.00 – 12.00 e 16.00 – 19.30

CASTELLO DI DUINO - 34013 DUINO

Dal **25 ottobre al 9 novembre** 2014

Orari di apertura del Castello

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nelle sedi espositive.

Si ringraziano:

L.L.A.A.S.S. I PRINCIPI DELLA TORRE E TASSO, la COMUNITA' GRECO ORIENTALE di Trieste, la METALGALANTE SpA